



CROSS-POINT

incroci
meticci
precaro
clandestini



PREMESSE

In questi ultimi anni a Brescia si sono intrecciate diverse lotte per i diritti, dal diritto all'esistenza al diritto alla casa, dal libero sapere all'accesso ai servizi, contro la schiavitù della precarietà e la chiusura degli spazi di agibilità politica, per il diritto a vivere un'esistenza libera e autodeterminata.

Queste lotte sono state portate avanti da diversi soggetti che spesso si sono trovati a unire le proprie forze all'interno di specifiche iniziative o di percorsi più articolati. Fra questi soggetti rientrano sia collettivi e associazioni che da anni lavorano sul territorio bresciano, sia persone slegate da questi che si sono mosse sulla spinta di un bisogno o perché coinvolte/travolte dalle lotte che prendevano vita nella loro città.

Per quanto riguarda la lotta legata alla sanatoria truffa, per esempio, essa è stata innescata da un gruppo di migranti direttamente interessati, ma poi ha visto consolidarsi una rete formata dall'Associazione Diritti per Tutti, Radio Onda d'Urto, c.s.a. Magazzino 47, Sinistra Critica, Scuola di italiano di Radio Onda d'Urto, Comitato contro gli sfratti, migranti col permesso di soggiorno, gruppi del quartiere carmine.

Se per alcuni collettivi la collaborazione è una prassi ormai consolidata da anni, per altri soggetti invece è tutt'altro che scontata.

In passato nelle lotte a fianco dei migranti abbiamo visto che laddove il rapporto si è fermato al bisogno contingente, con la fine della lotta si sono persi i contatti con le persone, mentre quando si è creata una relazione, questa si è mantenuta nel tempo, portando la possibilità di una reciproca trasformazione.

BISOGNO DI SPAZIO

La lunga mobilitazione del presidio sopra e sotto la gru ha dato modo a molti di noi attivisti* di sperimentare come nel lavoro quotidiano a stretto contatto si siano potute creare le condizioni per un confronto orizzontale fra persone di diverse provenienze (politiche, religiose, geografiche) che ha portato alla creazione di relazioni e percorsi parzialmente condivisi.

Il progetto *Cross-Point* nasce proprio dalla necessità di dare continuità al lavoro e alla rete che si è consolidata negli ultimi anni, soprattutto - ma non esclusivamente - a partire dalle lotte per i diritti dei migranti, connettendo le varie esperienze, lotte e progetti che abbiamo potuto intercettare. Un progetto che però non parte dal nulla ma intende innestarsi sui percorsi di lotta e controinformazione che tanti compagni e compagne da anni portano all'interno della città: le recenti lotte che hanno investito Brescia con forza, pur con tutte le loro contraddizioni, hanno liberato energie prima sopite che possono - anzi, devono - entrare in connessione fra loro.

Cross-Point vuole essere uno spazio dove investire nella controinformazione, per dare modo a tutt* di acquisire una sempre maggior consapevolezza che è alla base di una libera cittadinanza nell'articolato territorio del mondo; uno spazio in cui l'importanza del "cosa si fa" sia superata da quella del "come", in cui la relazione orizzontale sia la base di ogni scambio e l'assemblea il luogo della decisione collettiva; uno spazio di confronto reale che permetta di affrontare anche aspetti "spinosi" che spesso si traducono in importanti limiti taciuti dei percorsi politici che ci si trova a condividere; uno spazio in cui si possa creare un contatto che miri al superamento di un bisogno contingente, un qualcosa che rimanga anche una volta ottenuto il risultato desiderato; uno spazio che diventi anche luogo di monitoraggio delle politiche "securitarie" del nostro territorio, un luogo dove chi arriva possa scambiare informazioni su quanto accade in città.

Uno spazio nella cui gestione si coordineranno anche donne native e migranti. In ogni cultura il rapporto tra i generi è un rapporto non semplice. Lo sanno bene le compagne del movimento, che pur vivendo una situazione "privilegiata" - in quanto nei nostri ambienti la questione è per lo meno oggetto di riflessione collettiva - si trovano spesso a vivere situazioni di prevaricazione o disconoscimento. In differente misura le donne migrate a Brescia spesso subiscono una limitazione delle proprie possibilità dagli uomini della propria comunità che, in un siffatto contesto razzista e ostile, inaspriscono ulteriormente il controllo su di loro, ma anche dagli uomini e donne "non migranti" che le vedono esclusivamente come soggetti deboli.

Lavorare insieme significa per noi avere l'opportunità inestimabile per ampliare le competenze che possiamo reciprocamente scambiare rispetto la conoscenza dei differenti contesti di provenienza; questo rappresenta la possibilità di vivere in uno spazio "misto", tutelandosi reciprocamente- attraverso la presenza dell' 'altra' e, in parte, dal ruolo che ricopriremo- dal 'pre-giudizio\sguardo' cultural-maschile.

Uno spazio ideale, dove un progetto di questo genere potrebbe prendere vita, secondo noi esiste già: si tratta dello spazio in via Battaglie, nel cuore del quartiere popolare del Carmine, sede storica di realtà fondamentali della controinformazione bresciana come il Circolab e dell'Associazione DirittiperTutti.

I motivi di questa scelta sono molteplici.

Innanzitutto, si tratta di uno spazio riconosciuto come luogo di socialità, aggregazione e punto d'incontro fra le differenti realtà che sognano, pensano e praticano una città differente.

Proprio per la sua natura di punto d'incontro "altro" rispetto alle logiche tradizionali, via Battaglie è già oggi spazio frequentato da compagn* che sono, in genere, i primi soggetti interessati alla conoscenza e allo scambio, alla libera circolazione delle informazioni, alla reciproca "contaminazione" e all'accettazione della contraddizione che essa porta con sé. La presenza negli stessi locali del Circolab e dell'Associazione DirittiperTutti (e quindi anche della fondamentale esperienza della lotta contro la sanatoria truffa, prima, durante e dopo l'occupazione della gru) fa sì, inoltre, che via Battaglie sia già pure un luogo d'incontro anche per la realtà migranti, attraverso le analoghe logiche di aggregazione e socialità individuate poco sopra per i compagn*.

Infine è uno spazio inserito nel quartiere Carmine, quartiere con peculiarità uniche, analizzate anche a livello europeo, per composizione sociale, specchio di una società sempre più complessa e meticcata. Territorio che da diversi anni rappresenta un'importante risorsa nelle sperimentazioni di convivenze possibili, di incontri inattesi, di percorsi di lotta e di resistenza ai continui tentativi di "normalizzazione" di un'eccezione evidente.

Quartiere che, nell'essere teatro dell'occupazione della gru, ha aperto a nuovi 'incontri' con una cittadinanza solidale e attenta, permettendo di sperimentare collaborazioni inaspettate. Ma che al contempo è anche pezzo di città sul quale maggiormente i 'razzisti' del governo cittadino di turno sperimentano le più becere politiche di controllo e di repressione, accanendosi principalmente con i migranti e le attività legate alla loro vita, aggredendo la libertà di noi tutt*. Portare all'interno dello spazio di via Battaglie le nuove forze che questo progetto intende mettere a disposizione delle lotte in questa città potrebbe quindi essere anche un modo per intercettare in maniera ancora più incisiva le varie dinamiche che attraversano le strade del quartiere.

RIVOLUZIONE DEGLI SPAZI

Il progetto *Cross-Point* prevede l'utilizzo di tutti gli spazi di via battaglie, sia quello solitamente utilizzato dall'Associazione, sia lo spazio riservato al circolab, che sarebbero sempre aperti simultaneamente, anche se con funzioni differenziate.

A) SPAZIO AGGREGATIVO

Partendo da quanto il Circolab già oggi sa offrire, il progetto intende ampliare i percorsi e le possibilità per chi lo frequenta.

•info point

i) punto materiali su:

- servizi presenti in città (sportelli, ambulatori, corsi, etc)
- riflessione sulle tematiche di genere
- iniziative di movimento sui temi vari

ii) bacheche

- aggiornamento appuntamenti/iniziative contro gli sfratti
- reciproco sostegno come forma di resistenza contro la crisi
- pubblicizzazione iniziative di lotta in città e non solo

iii) quotidiani e riviste

materiale multilingue per favorire lo scambio di conoscenze e informazioni;

•potenziamento zona bar con punto the autogestito:

- un tavolino con fornello e teiera autogestito per offrire i diversi tipi di the (chai, the alla menta, the nero), integrando così l'offerta bar del circolab con prodotti tipici di altre parti del mondo;
- organizzazione buffet;

•postazione pc collettiva: una postazione pc destinata all'uso collettivo per cercare insieme e scambiarsi notizie su ciò che accade nel mondo; per guardare insieme i tg scaricati dopo le iniziative, dove consultare insieme i siti di controinformazione, dove poter guardare siti e programmi di altri Paesi approfittando della possibilità di avere più traduzioni per cercare notizie dalle fonti che ci interessano e non solo quelle filtrate dai mainstream italiani;

•corsi di lingua e non solo: si svolgerebbero nello spazio dello sportello ma avrebbero più funzione aggregativa. Per ora la disponibilità è sul corso di lingua araba, ma si potrebbero organizzare anche altri corsi, per esempio di auto produzioni, trucco con l'hennè, aggiornamenti "legali", etc;

•coordinamento con la radio:

- possibilità di predisporre interviste ai frequentatori dello spazio su vari temi, da concordare e poi da 'girare' in radio;
- attrezzare una postazione pc per realizzare insieme spot multilingue per pubblicizzare le varie iniziative di lotta con puntualità e voci differenti;

•organizzazione incontri/proposte culturali: organizzazione di incontri e iniziative che siano fruibili per linguaggio sia dai migranti che da "italian*";

•spazio film/play station: il maxitelevisore sarebbe spostato nel corridoio tra i server e l'ufficio dell'Associazione, così da creare una sorta di 'angolo proiezioni', utilizzabile per la visione di film, programmi televisivi d'interesse (ludico o politico) o partite a playstation;

•**progetto in collaborazione con i “cialtroni”:**

- connessione internet gratuita;
- allestimento di postazioni “multilingua”;

B) SPAZIO SPORTELLO

Lo spazio sportello, che sarà per lo più rivolto ai migranti, non mira a dare informazioni esaustive a 360°, ma ad accompagnare le persone ad acquisire gli strumenti necessari per trovare le proprie soluzioni e dare risonanza in maniera collettiva a quelle situazioni che necessitano di una risposta politica più che burocratica.

Tradizionalmente in qualsiasi ufficio si verifica una situazione assolutamente sbilanciata in cui chi sta dietro alla scrivania è detentore/ice di verità assolute e chi sta davanti nutre l'aspettativa che egli/ella possa risolvergli/le ogni problema; in una siffatta situazione nel migliore dei casi accade che chi dà le informazioni sia estremamente competente e può davvero risolvere il problema specifico, quindi la persona portatrice della domanda uscirà dall'incontro con una risposta esatta sulla situazione specifica, ma senza aver acquisito nulla in termini di consapevolezza e di strumenti per far fronte a un eventuale altro disbrigo.

In quest'ottica, riconoscendo i limiti di una formazione fatta esclusivamente sul campo da volontari/rie, uno dei nostri strumenti sarà fare orientamento sui molteplici servizi offerti dal territorio, in modo che le persone possano imparare a “sfruttare” i servizi esistenti sviluppando però consapevolezza su chi glie li offre, in modo da non rischiare di essere strumentalizzati.

Noi non aspiriamo ad essere un servizio 'efficiente', ma uno spazio politico. Il nostro obiettivo è la trasformazione dal basso dell'esistente. Crediamo quindi che non debba esserci verticalità nella relazione con l'altro/a ma che privilegiando l'informalità come modalità relazionale bisogna costruire una vera complicità con chi si avvicina portando un problema.

Siamo persone che vengono da realtà differenti e quindi portiamo dei bagagli consistenti di competenze che vogliamo mettere a disposizione di chi si avvicina allo sportello, evitando però assolutamente di sostituirci a lui/lei nella scelta che deve effettuare, di “riempirlo/la” di risposte preconfezionate; non vogliamo proporci come le super-esperte e i super esperti che non siamo e non possiamo essere. Le persone che si rivolgeranno a noi nei momenti di sportello dovranno essere protagoniste della propria ricerca, che potremo sostenere ma che ci rifiutiamo di assolvere in toto. Più si acquisiscono strumenti di autonomia, più si diventa protagonisti della propria esistenza e quindi soggetti che hanno la possibilità di rivendicare i propri diritti e costruirsi la propria cittadinanza.

Noi vorremmo integrare con una nuova proposta quella che è l'impostazione dell'ufficio di via battaglie, un'esperienza importante che ha accreditato l'Associazione agli occhi di tantissimi migranti presenti sul territorio e che ha portato a quel riconoscimento che ci ha permesso di costruire insieme dei percorsi di lotta.

I cambiamenti nell'impostazione dello sportello saranno evidenti anche da dei dispositivi che riteniamo fondamentali. Innanzitutto vorremmo eliminare le scrivanie perché creano subito un fraintendimento su chi 'da' e chi 'prende', inibendo l'attivazione soggettiva e la pratica dello scambio, e poiché creano da subito una dimensione di verticalità e di sostituzione. Vogliamo utilizzare un grande tavolo in modo da favorire una dimensione di complicità e orizzontalità.

Addossate alla pareti vogliamo allineare le postazioni pc a uso individuale, complete di tastiere in lingua e strumentazioni multimediali, così da rendere agevole la realizzazione di volantini o materiali multilingua e la fruizione dei differenti media che la rete consente. Le persone potranno così effettuare le proprie ricerche autonomamente, eventualmente supportate da chi sta gestendo lo sportello. Le postazioni verrebbero poi utilizzate per la navigazione in internet gratuita.

Il tavolo unico al centro della stanza, grande e senza pc, sarà utilizzabile per compilare documenti che non richiedano una particolare privacy, per scambiare informazioni, per i corsi, per realizzare cartelli e materiali per le iniziative di lotta, per le riunioni o le assemblee.

Lo sportello di via battaglie avrà questa declinazione:

- sportello ricerca attiva del lavoro (Monica)
- sportello casa (Paola e Hasna)
- sportello sanatoria (Sonia, Ali)
- sportello sanatoria truffe (Luciana)
- sportello scuola (Lucrezia)
- sportello informazione pratiche (Mary)

TURNAZIONE & GESTIONE

La gestione dello spazio, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 23, sarà strutturata su turni di gestione di due\tre persone.

Il progetto necessita inoltre di una figura che abbia il compito di garantire la continuità degli orari di apertura e la manutenzione dei locali, aspetto problematico per volontari che dovranno rendere compatibile la loro disponibilità con i rispettivi impegni.

Per tale figura si sarebbe individuato, previa la sua disponibilità e condivisione, Omar, data la sua esperienza in questi anni nella gestione e nella conoscenza della struttura Circolab. Tale ruolo deve prevedere, come già accade ora, un riconoscimento economico.

Nella gestione si vorrebbero inoltre coinvolgere i migranti protagonisti delle differenti lotte così da avere gruppi di gestione più partecipati possibile.

Definizione dell'attività di Sportello:

	17,30-19,30	19,30-21,30
Lunedì		SP SCUOLA - Lucrezia
martedì		SP INFO PRAT - Mary, Touria SP INFO LAV - Monica
mercoledì	SP TRUFFE - Luciana	ASSEMBLEA PRESIDIO
giovedì	<i>*Ufficio Associazione</i>	SP CASA - Paola, Hasna, Asmaa
venerdì		SP SANATORIA - Sonia
sabato	<i>*Ufficio Associazione</i>	
domenica		

* Turni calcolati sull'anno passato.

Definizione dei turni di gestione:

	17,00-19,30	19,30-23,00
Lunedì	Stefy Sara	Lu, Giorgia
martedì	Monica (dalle 18)	Monica, Mary, Touria
mercoledì	Luciana	ASSEMBLEA PRESIDIO
giovedì	Hasna, Asmaa	Hasna, Asmaa, Paola
venerdì		Rossana, Sonia
sabato	Rotazione *	Rotazione *
domenica	Rotazione *	Rotazione *

* Le turnazioni del fine settimana verranno definite mensilmente durante l'assemblea del progetto.

DECONSTRUIAMO IL CONCETTO DI RUOLO... CURIAMO INSIEME LO SPAZIO

Per noi quello di via Battaglie è uno spazio collettivo e quindi la sua gestione, anche negli aspetti meno visibili, altro non è che azione politica.

La cura dello spazio pertanto non può essere una funzione assegnata a una persona o a un gruppo, ma deve riguardare tutt* coloro che lo frequentano. Uno dei nostri compiti è favorire la partecipazione nella gestione e cura dello spazio, favorendo tutti quei gesti che vadano in tal senso, chiedendo una mano nel sistemare il posto o nel gestire la raccolta differenziata, sottraendoci alle dinamiche "da locale", chiedendo collaborazione anziché imporre regole, esponendo in bacheca il foglio degli incassi e delle spese, etc.

ASSEMBLEA E GESTIONE TRASPARENTE DELLA CASSA

Mensilmente l'assemblea di coordinamento del progetto valuterà l'andamento dello stesso e definirà gli aspetti tecnici di gestione e l'andamento economico, così da promuovere trasparenza e condivisione.

CONTRO GLI SFRATTI... ANCHE DEI PROGETTI PREESISTENTI

La presentazione di questo progetto non vuole assolutamente chiudere lo spazio a chi lo ha utilizzato negli ultimi anni o a chi si è proposto per futuri progetti, ma anzi, in virtù del molto tempo che cross-point trascorrerebbe all'interno di via Battaglie potrebbe diventare punto d'incontro fra le diverse esperienze.

'Cineforum': sappiamo che la parola non è l'unico strumento per comunicare, e nemmeno il più semplice. Sarebbe interessante definire un appuntamento con scadenza regolare per la visione di film e documentari. La domenica potrebbe essere il momento migliore visto che cross-point non prevede per quel giorno attività di sportello. Le proiezioni potrebbero seguire vari filoni, dalla pirateria spinta (film appena usciti nelle sale) ai film a tema. Con le proiezioni si potrebbe allestire un buffet "multiaromatico" a sottoscrizione.

'Club della calzetta': l'appuntamento della 'calzetta' potrebbe continuare a convivere all'interno dello spazio. Potrebbe essere interessante, ad esempio, arricchirlo con appuntamenti dove scambiare la conoscenza del tradizionale 'punto erba' all'italiana con la 'tecnica dei nodi' bengalese coinvolgendo donne migranti del quartiere?

Proiezioni partite rugby: lo sport è da sempre strumento di incontro. Ben vengano proiezioni di appuntamenti sportivi, dal rugby al calcio, passando, perché no, dal cricket. Aspetto che ci permetterebbe di rispolverare i contatti con il gruppo dei criccheattari attivi nella vertenza con il Comune per l'attivazione di spazi dedicati alla pratica di questo sport in città.

Ufficio diritti per tutti: Va da sé che le turnazioni della proposta di sportello tengono conto delle attività dell'ufficio dell'Associazione sulla quale incideremmo unicamente con la

richiesta di poter riorganizzare lo spazio, così da consentirne un utilizzo più ampio e coordinato.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

La scuola di italiano di RadiOndadUrto si è detta disponibile a finanziare le spese per l'avvio del progetto e per la riorganizzazione dei locali.

L'incasso del bar mirerà ad autofinanziare le spese di gestione dello spazio (utenze, parte dell'affitto, contributo economico per la gestione).

Si chiede ad Associazione e Radio la disponibilità a mantenere il sostegno economico.

DURATA DEL PROGETTO

Cross-point prenderà avvio (speriamo) all'inizio di novembre. A chiusura dell'anno, prevista con la fine di giugno, ci sarà un momento assembleare di valutazione. In itinere, ogni assemblea può essere momento per decidere delle variazioni/correzioni.

HANNO PARTECIPATO ALLA STESURA DEL PROGETTO

Daria (scuola di italiano di RadiondadUrto), Giorgia (scuola di italiano di RadiondadUrto), Sonia (magazzino47, operatrice sociale del quartiere), Alice (magazzino47), Lucrezia (insegnante precaria delle scuole primarie del quartiere), Stefy (magazzino47, scuola di italiano di RadiondadUrto), Mary (magazzino47), Luciana, Asmaa (Comitato contro gli sfratti), Youssef, Makam, Rossana (Associazione DirittiperTutti), Monica (operatrice InformaGiovani), Valentino (studente della Facoltà di Giurisprudenza), Felice, Paola (Comitato contro gli sfratti), Hasna (Comitato contro gli sfratti), Sara (magazzino47), Touria (Sportello Associazione DirittiperTutti), Daniele (Radio Onda d'Urto).

La scelta di rendere visibile le differenti realtà "di provenienza" mira ad evidenziare la composizione delle persone che collaboreranno al progetto per valorizzare un aspetto per noi importante: la volontà di provare a connettere differenti percorsi, progetti, competenze o contatti personali e professionali, che verrebbero spesi attivamente nella realizzazione del progetto.

Cross-point rimane aperto a chiunque voglia collaborare, portare un contributo, proporre idee.